

La Dc fa pesare i suoi ricatti

# Provincia: la giunta rifiuta il confronto sul bilancio

Espedienti per permetterne l'approvazione e impedire una concreta discussione. Gli interventi dei compagni Rodano, Marroni e Ricci - Gli emendamenti presentati dal gruppo comunista - Rinneghi finanche gli impegni della precedente giunta - Manifestazione di protesta di ex dipendenti di Santa Maria della Pietà

## Manifestazioni del Partito

Tutto il Partito è mobilitato per la campagna elettorale; decine di manifestazioni, assemblee e comizi si svolgeranno tra oggi e domani in tutti i quartieri e in provincia. **OGGI:** a Torre Nova, ore 19, con Benigni, assemblea; Marino, ore 18,30, assemblea; Ciocci, a Nerola, ore 18, assemblea con Imperiali; a Lanuvio, ore 18, assemblea con Quartucci; a Palestrina, ore 19, assemblea con Mammucari; inoltre si svolgeranno assemblee a: Ardea, ore 19,30; a Montespaccato, ore 18,30; a Montecompatr, ore 18. **DOMANI:** a Garbatella, ore 10, assemblea con Perna; a Casella Matali, ore 10, assemblea con O. Miano; a Portuense Corviale, ore 10,30, con Servello; a Tragliata, ore 11, comizio con Cesaroni; a Ciellano, ore 11,30, comizio con Cerqua; a Grottaferrata, ore 10, comizio con Imbellone; a Casalotti comizio unitario PCI (Mammucari) e PSI; a Trullo Monte delle Pisci, ore 10,30, con Brusconi; a Valmontone, ore 15,30, assemblea donne (Colombini); alla Ceca, ore 16, femminile (M. D'Arcangelo); a Rignano, ore 10,30, femminile (Della Vecchia); Ladispoli, ore 17; a Morlupo, ore 17; a Donna Olimpia, ore 10 con Amendola; a Tivoli, ore 16, con G. Pannella.

## Forte impegno per la diffusione dell'Unità

Stiamo già in piena campagna elettorale e tutto il partito, le cellule, le sezioni sono mobilitate per una grande avanzata dei comunisti, per sconfiggere la Dc e la sua politica conservatrice per stroncare i ricatti del fascismo. Tutto il partito è mobilitato per un grande azione di prosapia e di orientamento delle grandi masse; in questa azione il primo posto spetta al nostro giornale, all'Unità. La diffusione domenicale dell'Unità registra un formidabile balzo in avanti sia a Roma come in provincia. Non possiamo, per ragioni di spazio, segnalare le decisioni e decine di sezioni che hanno doppiato e anche triplicato la diffusione; ci riserviamo di pubblicare di volta in volta. Intanto segnaliamo le 600 copie di Acilia, 350 di Equilino, 250 di Pietralata, 350 di Tiburtino III, 350 di Centocelle, 200 di Nuova Anagnina, 200 di Casal Morena, 220 di Borgata Finocchietto, 400 di Forte Aurelia-Bravetta, 250 delle due sezioni di Fiumicino, 350 di Ostia Nuova, 200 di Ostia Antica, 200 di Maccarese, 400 di Albano, 200 di Frascati, 220 di Grottaferrata, 400 di Velletri, 150 di Guidonia, 600 di Monterotondo, 350 di Anguillara Sabazia, 200 di Castelmadama, 200 di Cerveteri, 150 Ladispoli, 150 Santa Marinella, 100 Fregene, 250 Genzano, 100 Carpineto, 100 S. Cesario. Cominciano a giungerci anche i primi impegni di martedì prossimo con il rapporto che il vice segretario del Partito, Enrico Berlinguer, terrà lunedì, in apertura del XIII Congresso del Partito, Monterotondo, diffonderà 500 copie, Albano 200, Carpineto Romano 30, la cellula del Sincrono di Frascati 50, Equilino 100. Domani pubblicheremo gli altri impegni, specie quelli delle sezioni delle cellule scolastiche che porteranno i lavoratori, nei luoghi di lavoro, l'Unità con la relazione del compagno Berlinguer.

## Nuovi successi nel tesseramento

Alla vigilia del XIII Congresso nazionale si intensifica l'impegno di tutte le sezioni per presentare più avanzati risultati nella campagna di tesseramento e proselitismo e per il rafforzamento dell'organizzazione comunista romana. Altre centinaia di compagni e di compagne hanno rinnovato ieri la tessera del Partito e in alcune decine di lavoratori e di giovani hanno chiesto l'adesione al Pci entrando nell'organizzazione dei lavoratori, nei luoghi di lavoro, l'Unità con la relazione del compagno Berlinguer.

## notizie in breve

**S'inaugurano due sezioni del Pci**  
Due nuove sezioni saranno inaugurate tra oggi e domani. A Palombara Sabazia, oggi alle ore 18,30, con i compagni Perchetti e Maderchi; domani a Campagnano, ore 16, con il compagno Olivetti Mancini.

**Occupazione femminile**  
Questa sera ad Ariccia, alle ore 18 il neopresidente della sezione occupazione femminile, Parlerà la compagna Carla Capponi. Sarà presente il compagno Giulio Casarovi.

Nato 24 ore fa il centrosinistra ha dimostrato ieri sera alla Provincia di avere già il fiato grosso. La maggioranza quadripartita è dovuta ricorrere ad un espediente per evitare di giungere ad un confronto su precise scelte programmatiche confermando in questo modo che l'accordo stabilito fra i partiti del centrosinistra non piglia su un programma ben preciso ma sul cosiddetto "organigramma", cioè sulla spartizione dei vari posti di responsabilità e sulla pressione esercitata dalla Dc sui suoi alleati, in particolare sui socialisti.

Il banco di prova è stato l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso, bilancio elaborato dalla passata giunta monocolore Dc. Il documento è stato approvato a scatola chiusa dalla nuova maggioranza che si è rifiutata di prendere in considerazione i diversi emendamenti presentati dal gruppo comunista. L'espediente è stato giustificato dal capogruppo dc Simonielli col fatto che il bilancio doveva essere approvato nella seduta di ieri sera per rispettare un invito del comitato regionale di controllo. Simonielli ha fatto mettere in violazione un documento proposto dai gruppi del centrosinistra in cui si impegnava la giunta a presentare successivamente delle variazioni al bilancio. Un vero e proprio atto di forza per tentare di rinviare ogni confronto sui vari aspetti del bilancio. Il socialdemocratico Pulci è arrivato addirittura ad affermare che era inutile la presentazione di modifiche al bilancio: la maggioranza avrebbe respinto, senza neppure esaminarli, gli emendamenti.

Il presidente La Morgia ha rincarato la dose sostenendo che la nuova maggioranza non poteva fare diversamente in quanto non aveva avuto il tempo materiale di esaminare il bilancio. La Morgia ha così confermato che l'accordo quadripartito non ha un programma ben preciso tanto è vero che non ha neppure analizzato se il bilancio dell'ex giunta monocolore poteva essere compatibile o meno con la nuova realtà politica esistente oggi alla Provincia.

La verità — come hanno rilevato i compagni Marisa Rodano e Marroni — è una sola: la Dc continua ad esercitare la sua azione ricattatoria nei confronti dei socialisti e degli altri alleati, facendo balenare il pericolo dello scioglimento del consiglio provinciale. Con questo ricatto la Dc impedisce un confronto in aula su precise scelte perché ha paura di uno sfaldamento della maggioranza messa su con tanta fatica e dopo tanti travagli. Il compagno Ricci ha detto che la Dc ha tentato di mettere il Pci di fronte al fatto compiuto per imporgli una politica moderata.

Messo in votazione il bilancio è passato con 23 voti del centrosinistra. Prima del voto conclusivo si è svolta una serrata battaglia sugli emendamenti condotta dal gruppo comunista per tentare di far recedere la giunta dalla sua grave posizione. Tutti gli emendamenti sono stati sistematicamente respinti. Eppure le proposte di modifiche avanzate dal gruppo comunista e alcune dal PsiUP poggiavano su impegni che la precedente giunta e i gruppi del centrosinistra avevano assunto pubblicamente in aula. Gli altri emendamenti del Pci riguardavano i seguenti punti:

**SCUOLA** — Un piano pluriennale di edilizia per l'eliminazione dei doppi turni, la graduale eliminazione degli affitti di aule e per far fronte all'incremento annuale di alunni (circa 6 mila), libri e trasporto gratuiti per i figli dei lavoratori più disagiati.

**CASE** — Stanziamento di un miliardo per i baracati e i senza tetto.

**AGRICOLTURA** — Costituzione di due centri zootecnici a Valmontone e Allumiere. I comunisti avevano anche proposto lo stanziamento di cento milioni per la costituzione di un fondo di sostegno per i lavoratori in lotta. Inoltre erano stati chiesti stanziamenti per la viabilità rurale.

## Appio Latino: messi in fuga provocatori fascisti

In via Macedonia, al quartiere Appio Latino, ieri sera un gruppo di fascisti ha tentato di aggredire dei compagni che affiggevano i manifesti.

La pronta reazione dei compagni e di numerosi cittadini accorsi ha disperso i fascisti ad una precipitosa fuga.

l'assistenza psichiatrica, l'assistenza ai minori e agli anziani invalidi, stanziamenti per le cooperative, gli artigiani e per sostenere la battaglia contro il carovita.

Una folta delegazione di esponenti dell'azienda agricola annessa all'ospedale S. Maria della Pietà si è recata ieri sera alla Provincia per protestare contro la Giunta che da ben due anni non rispetta gli impegni assunti verso di loro. I lavoratori dell'azienda agricola, per tutto il periodo in cui erano stati alle dipendenze dell'ospedale, non avevano mai ricevuto alcuna indennità di contingenza. Si era giunti quindi ad un accordo con la Giunta provinciale, che si era impegnata al pagamento del 66% dell'indennità illecitamente non versata. La relativa delibera risale al 14 maggio del '70. Sono passati due anni ma i lavoratori non hanno ancora visto un soldo.

L'atteggiamento della giunta provinciale appare tanto più colpevole in quanto ancora quest'anno, in sede di bilancio previsionale, il gruppo comunista aveva proposto una variazione di bilancio proprio allo scopo di includervi la somma relativa, che si aggira sui 100 milioni. Lo emendamento comunista è stato respinto dalla maggioranza.

# Contro le misure repressive, per una scuola rinnovata

## Assemblea antifascista al Tasso

Hanno partecipato studenti di diverse scuole, sindacalisti e rappresentanti delle organizzazioni democratiche — Una mozione unitaria — Impegno per una giornata di lotta in occasione dell'anniversario delle Fosse Ardeatine — L'intervento nel dibattito del segretario della Camera del lavoro Leo Canullo



L'assemblea di ieri mattina al liceo Tasso

## Per alloggi civili, contro le false promesse della Dc

# Manifestazioni per la casa al Tuscolano e al Collatino

Oggi, alle ore 17, comizio in via Ponzio Cominio — Domani in viale Ronchi manifestano gli abitanti di tutti i borghetti

Il diritto a vivere in un ambiente sano e civile, in una casa degna di questo nome, verrà rivendicato oggi pomeriggio dalle 650 famiglie che abitano nelle baracche dell'Acquedotto Felice, in condizioni igieniche e sanitarie spaventose. Per sbloccare la situazione che, malgrado le promesse della Dc, è sempre allo stesso punto, il comitato di lotta dei baraccati dell'Acquedotto Felice ha indetto la manifestazione che si svolgerà in via Ponzio Cominio, e nel corso della quale i baraccati chiederanno alla Giunta capitolina la requisizione di 6.000 appartamenti. Alla protesta hanno dato la loro adesione il Pci, la Dc, il Psi, il PsiUP, l'Unità e il Comitato di quartiere. Delegazioni di inquilini di case popolari che si sono autoridotte al fido, di commercianti, di edili porteranno la loro solidarietà alla lotta dei baraccati dell'Acquedotto Felice.

Domani da tutti i quartieri e le borgate della città, centinaia di cittadini confluiranno in viale Ronchi al Collatino alle 10,30 dove daranno vita ad una manifestazione per sollecitare la soluzione del problema della casa. Nel luogo del concentramento è stata allestita una mostra fotografica che documenta le condizioni disumane in cui sono costretti a vivere decine di famiglie perché la Dc ha sempre difeso gli interessi degli speculatori delle aree, dei boss dell'edilizia che dettano legge nel mercato delle case a Roma. Una politica di edilizia popolare che possa fornire abitazioni a basso costo è l'unico modo per risolvere la grave piaga delle baracche ed è per questo che oggi e domani i baraccati scendono di nuovo in lotta guidati dal Pci e da quelle organizzazioni democratiche che sempre si sono battute e si batteranno per risolvere questo drammatico problema.

Nella stessa ora in cui un pubblico ministero stava interrogando a palazzo di giustizia 13 studenti del «Tasso» denunciati dal presidente (sotto la «pressione» dei genitori di un alunno estremo destra), centinaia e centinaia di giovani di diverse scuole hanno dato vita ieri mattina, insieme a sindacalisti e rappresentanti delle organizzazioni democratiche, ad una forte assemblea contro la repressione, per battere i tentativi di restaurazione reazionaria. E' stata questa un'importante testimonianza dell'impegno dei sindacati per un profondo rinnovamento della scuola. L'unità operaio-studenti, è stato sottolineato nel corso dell'assemblea, deve essere un fatto stabile fondato sulla chiarezza politica e sull'autonomia di scelta e di decisione delle varie componenti che si battono per la trasformazione della nostra scuola.

Così, pur con divergenze di valutazione e di giudizio sulla situazione politica attuale e sulle prospettive future, e nonostante alcune posizioni tendenti a dividere il fronte di lotta, gli studenti intervenuti nel dibattito hanno ribadito la necessità di una vasta mobilitazione unitaria contro il fascismo. Questa mobilitazione è stata espressa anche nella mozione, votata a grandissima maggioranza dall'assemblea, e nell'impegno ad organizzare per il 24 marzo, anniversario delle Fosse Ardeatine, una grande giornata di lotta antifascista, contro i tentativi di svolta destra.

Nella discussione oltre a numerosi studenti sono intervenuti, tra gli altri, i compagni Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro, Pagnozzi, segretario della Federbraccianti, e il professor Magni del liceo Castelnuovo.

La repressione ha detto Canullo, è un fatto generale, che colpisce operai, studenti e professori progressisti: ma questo avviene non perché il movimento operaio, ma per il fatto che la classe operaia sta mettendo alle strette il padronato. Il segretario della Camera del lavoro ha quindi messo in rilievo l'importanza del momento politico che attraversiamo in cui le elezioni politiche hanno un preciso significato per tutti i lavoratori e per tutti i democratici, ai quali si pone oggi il problema prioritario di respingere l'attacco padronale e di delimitare, attraverso i bassi salari, la disoccupazione e la violenza fascista si propone di respingere indietro il movimento operaio e tutte le forze progressiste.

Il sindacato è disposto ad incontrarsi e a discutere con i giovani delle scuole. Tra di loro si sono dette differenze, anche profonde, ha aggiunto Canullo, ma è possibile e necessario portare avanti uniti la lotta. La manifestazione del 13 gennaio contro l'attacco repressivo al «Castelnuovo» è stato un primo momento di un impegno unitario. Dobbiamo andare avanti su questa strada.

Mentre era in corso l'assemblea, che si è svolta nel corridoio del primo piano del «Tasso», gli studenti sotto accusa si sono recati dai sostituti procuratori della Repubblica dottor Santacroce, per essere ascoltati in merito all'episodio denunciato dal presidente democristiano del liceo Tasso.

## L'assessore Becchetti diserta un incontro con delegazioni di madri

# Asili nido: il Comune rinnega gli impegni?

L'esponente dc aveva egli stesso fissato l'appuntamento al quale non si è poi presentato. Una prima conseguenza dell'accordo quadripartito? — La battaglia diventerà più forte



Inammissibile comportamento dell'assessore dc Becchetti — Incaricato dal sindaco di elaborare il piano di attuazione degli asili nido che ieri non si è fatto trovare all'appuntamento da Villa Flora, Esquilino, Nuova Magliana, Donna Olimpia, Portuense Villini, Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo, Delle Vittorie, RAI-TV, INAIL, Forlani, Monte Spaccato, Circolo Filadelfico Ponte Milvio, del quale fanno parte l'intersindacale FIAT Quattrostra e CIVIS, la CGIL dell'asilo ONMI di via Cassia, la CISL del ministero degli Esteri, la CGIL-CISL-UIL del Com. a del ONPI, la CGIL-CISL dell'ENAPLI) hanno fatto capire che non intendono in alcun modo sopportare che il problema degli asili nido venga accantonato. La

Una manifestazione nella nostra città per gli asili nido: la battaglia riprenderà più forte se il Comune, la Dc insisteranno nel loro negativo atteggiamento e rinnegheranno gli impegni già presi con le delegazioni di donne di tutti i quartieri della città. Come si ricorderà, nei giorni scorsi la giunta si era impegnata a predisporre l'attuazione di 50 asili: 40 con i finanziamenti della Regione, 10 con il contributo del Comune. La giunta, per avere i contributi della Regione, dovrà predisporre entro il 31 il piano per gli asili.

neo Giunta deve immediatamente porre mano alla sua soluzione. Non ci si illuda che le masse popolari vedano tranquillamente andare in fumo consulti, come quelli degli asili nido, che sono state il frutto di lunghissime battaglie. La battaglia continuerà più forte di prima. Lo hanno ribadito con chiarezza le delegazioni che ieri hanno atteso invano l'assessore dc; in un comunicato, votato all'unanimità, le delegazioni hanno deciso di denunciare all'opinione pubblica questa gravissima manifestazione di malcostume politico che è soprattutto segno della scarsa volontà di risolvere i problemi reali della città impegnandosi ad allargare la protesta e a chiamare alla lotta le masse popolari.

## Il padre della piccina focomelica

# «SONO CONTENTO CHE LA BIMBA SIA STATA TROVATA VIVA»

Fernando Tozza ha passato la prima notte in carcere. Voleva uccidersi dopo aver abbandonato la figlia: «Non ce l'ho fatta: pensavo a mia moglie...» — La donna ha saputo solo ieri mattina tutta la verità; credeva che la piccina fosse moribonda per una polmonite



Ferdinando Tozza mentre viene condotto in carcere

Ha saputo la verità tutta fighiolotta. Giuliana Servadei, 17 anni, è la madre della piccina, focomelica, che il padre aveva abbandonato in un cespuglio, alla passeggiata Archeologica; nessuno, sino a ieri mattina, aveva trovato il coraggioso di dirle che le era nata questa bambina; il marito le aveva soltanto spiegato che la piccina stava molto male, che forse sarebbe morta; adesso, invece, dopo l'esplosione del dramma, hanno dovuto essere tutto. Le hanno spiegato che questa sua piccina ha alcune dita in meno alle mani e ai piedi, ha gli occhi e la bocca malati, e che non sopravviverà. Le hanno detto che il marito, sconvolto e disperato aveva gettato la bambina in un cespuglio; poi aveva ucciso, per ore nella città, prima di presentarsi ad una caserma dei carabinieri.

La piccina, robusta, cuore sanissimo, era stata trovata, ancora viva, un paio di ore più tardi. Riportata al San Giovanni, dove poche ore prima il padre l'aveva prelevata, era stata giudicata in cattive condizioni dai pediatri; era stata sistemata in una incubatrice, presto potrà essere consegnata alla madre, che proprio ieri se ne era tornata a casa, in via Fulvio Nobilione, al Tuscolano, Giuliana Servadei, 37 anni, è felice di essere andata le cose; è felice che la sua bimba si sia salvata; è turbata soprattutto dal fatto che il marito, Fernando Tozza, sia finito in galera, accusato per ora di abbandono di minore; è convinta che lui non avrebbe mai permesso che la piccina si cadesse a sua volta. «Fernando è tanto buono — ha detto al suocero e ad un sottufficiale dei carabinieri, che, per primi, le hanno rivelato tutto il dramma — non farebbe mai del male alla sua bambina; l'aspettava tanto; dopo, era disperato... ho creduto che fosse perché temeva che la piccina dovesse morire. Non avrei mai potuto immaginare tutto...».

Fernando Tozza, 20 anni, pasticcere, ha contato intanto le sue prime ventiquattro ore in carcere. Ce lo hanno portato l'altra sera i carabinieri per tentarlo omicidio, invece che per abbandonarlo in un cespuglio; è stato arrestato il giorno dopo, il 23 marzo. L'ufficio repressivo aperto dalle 8 alle 20, compresi i giorni festivi. Coloro che depositeranno le liste dovranno essere forniti di un documento di identità. Già da alcuni giorni i compagni si stanno dando il turno davanti al tribunale per assicurare al nostro partito il primo posto nella scheda.

Quest'anno siamo 29.000 in più a votare a Roma e nel Lazio: i dati sono stati resi noti al termine di una riunione della Commissione elettorale comunale: i votanti sono complessivamente 1 milione 863.695 dei quali 990.355 donne e 873.240 uomini.

E' stato costituito intanto l'ufficio centrale circoscrizionale per il diciannovesimo collegio elettorale di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, in relazione alle prossime elezioni. La presentazione delle liste dei candidati dovrà essere effettuata nella cancelleria dell'ufficio centrale presso la corte di appello, stanza 450, che si trova al pianterreno dell'edificio delle sezioni civili della pretura di Roma con accesso dallo ingresso principale nel piazzale antistante via Golasetto. Il termine utile per la presentazione delle liste va dalle 8 del 13 marzo alle 20 del 23 marzo. L'ufficio repressivo aperto dalle 8 alle 20, compresi i giorni festivi. Coloro che depositeranno le liste dovranno essere forniti di un documento di identità. Già da alcuni giorni i compagni si stanno dando il turno davanti al tribunale per assicurare al nostro partito il primo posto nella scheda.

La posizione del giovane non è stata comunque ancora definita dal magistrato inquirente: qualcuno a palazzo di giustizia aveva ipotizzato la possibilità che Fernando Tozza potesse venire denunciato per tentato omicidio, invece che per abbandono di minore. «Ho ucciso la mia bambina...», aveva detto il giovane al carabinieri di piazza Venezia; in realtà, dopo aver giurato in auto tutta la città, l'aveva soltanto lanciata dietro il cespuglio; e adesso la neonata non corre nessun pericolo. Le sue condizioni, come si è già detto, sono definite soddisfacenti dai medici del San Giovanni.

Col giudice si è recato a parlare ieri mattina il padre di Fernando Tozza; l'uomo è stato ricevuto immediatamente dal magistrato e, alla fine del colloquio, sembrava sollevato. Non ha voluto rivelare cosa avesse detto al giudice, cosa gli fosse stato risposto; insieme, e solo ieri, quattro giorni dopo la nascita della fighiolotta. Giuliana Servadei, 17 anni, è la madre della piccina, focomelica, che il padre aveva abbandonato in un cespuglio, alla passeggiata Archeologica; nessuno, sino a ieri mattina, aveva trovato il coraggioso di dirle che le era nata questa bambina; il marito le aveva soltanto spiegato che la piccina stava molto male, che forse sarebbe morta; adesso, invece, dopo l'esplosione del dramma, hanno dovuto essere tutto. Le hanno spiegato che questa sua piccina ha alcune dita in meno alle mani e ai piedi, ha gli occhi e la bocca malati, e che non sopravviverà. Le hanno detto che il marito, sconvolto e disperato aveva gettato la bambina in un cespuglio; poi aveva ucciso, per ore nella città, prima di presentarsi ad una caserma dei carabinieri.

29.000 elettori in più a Roma

Domani ad Ariccia Giornata di solidarietà con le commissioni operaie spagnole

Nel quadro delle manifestazioni che hanno luogo in questi mesi in Italia a favore delle commissioni operaie spagnole, avrà luogo domani, alle 13,30 nell'aula magna della scuola sindacale della CGIL ad Ariccia, una importante manifestazione di solidarietà.

Alla manifestazione interverranno Carlos Elvira in rappresentanza delle commissioni operaie in Europa, il poeta spagnolo in esilio da 34 anni Rafael Alberti, i compagni il senatore Carlo Levi, cinquantenni spagnoli. Sarà pure presente il gruppo folcloristico del centro di cultura e tradizioni popolari di Albano.